La missione. *Contribuire alla costruzione del bene comune*

La testimonianza dei volontari: «Consapevoli che non sono più i tempi di frasi retoriche, ma della concretezza e del sacrificio per i luoghi in cui viviamo e siamo radicati»

Anla onlus, Associazione nazionale lavoratori anziani, è un valore condiviso, la testimonianza di una vita, sono i sacrifici affrontati dalle generazioni che sono diventate cariche di esperienza e di capacità di consiglio. Anla onlus è la voglia di tutelare gli anziani perché, come la vita nascente, essi costituiscono l'anello debole della nostra società. Anla onlus è la determinazione di chi non cerca di difendere diritti acquisiti per partito preso ma vuole continuare a dare il suo contributo per la costruzione del bene comune che altro non è che la vita dei nostri figli e dei nostri nipoti. Anla onlus è questo e molto altro ancora, basta guardare i volti dei nostri tesserati che, "giovani in là con gli anni", si alzano alle 5 di mattina per trasportare persone in attesa di dialisi come accade a Bologna. Anla onlus ha il volto di chi si sfigura il volto con una maschera da clown come nelle Marche per portare un sorriso ai coetanei più sfortunati nelle Rsa. Non siamo un'associazione assistenziale, ma siamo anche questo e molto di più. In questa associazione che l'anno prossimo compirà 70 anni potrete trovare persone esperte di previdenza, persone che che si sacrificano per far sì che nel proprio territorio forse apra un supermercato di meno ma sicuramente rimanga aperta una farmacia in più come nel Veneto. Se entrate in Anla onlus potrete stare fianco a fianco con chi è riuscito a scovare nella Biblioteca nazionale di Vienna foto mai pubblicate della popolazione durante la I Guerra mondiale e che sta girando tutto il nord Italia per parlarne nelle scuole così come vedrete con quanta passione e competenza ci si dedica a trasmettere il proprio sapere, acquisito nella pratica, a chi lo sostituirà in azienda. In questa associazione troverete persone che hanno fatto dell'arte il proprio ambito di volontariato come a Firenze o semplici nonni – e già la parola indica quale grande servizio svolgono! – che vengono a sapere di una "morte bianca" che ha lasciato sole una giovane madre e una neonata e finiscono per diventare i tanti nonni di questa famiglia come accade in una cittadina del Sud Italia. Chi entra a far parte di Anla onlus trova la consapevolezza che non sono più i tempi di vuote parate o di frasi retoriche ma sono i giorni dell'impegno concreto nel territorio dove siamo radicati. Forse in molti casi non potremo andar oltre semplici consigli, forse in altri non riusciremo al 100 per cento, ma siamo volontari, fieri e orgogliosi del proprio passato lavorativo… Se sentiremo dire di noi da un malato (come è effettivamente accaduto): «Nella mia sfortuna sono stato fortunato perché ho incontrato gli amici di Anla onlus… sono i miei angeli custodi perché a loro devo la vita», allora avrà valore il nostro stare insieme, il nostro sentirci con orgoglio Anla onlus.

un gruppo di volontari

Associazione
Iscrizioni e sostegno

Per iscriversi ad ANLA Onlus occorre effettuare un bonifico di euro 25 sull' IBAN IT10 D020 0805 1990 0040 0215 524 oppure compilare in stampatello leggibile un bollettino postale di importo analogo sul Conto corrente postale n. 77884005 intestato: A.N.L.A. Associazione nazionale lavoratori anziani 00166 Roma - Via di Val Cannuta 182. Per sostenere i valori di ANLA Onlus e le attività di volontariato fatte sul territorio è possibile devolvere ad ANLA Onlus il 5x1000 indicando nella dichiarazione il codice fiscale 80031930581.

Attiva a lungo e capace di spesa: così la terza età si fa «soggetto pubblico che si prende cura della collettività»

Pagina a cura di Antonello Sacchi, Anla Onlus
Via di Val Cannuta 182
00166 ROMA
Tel. 06-86321128 Fax. 06-86322076
e-mail: info@anla.it

ANLA/Onlus ASSOCIAZIONE NAZIONALE LAVORATORI ANZIANI

Da sinistra: Mauro Fontana, Marco Grillo, Maria Rita Parsi e Antonello Sacchi. In alto e sotto, gruppi di volontari

Salute e welfare Gli anziani protagonisti

Al convegno Anla di Bordighera il ruolo della «silver economy» Gli over 65 pilastro della famiglia

Esperti a confronto su come valorizzare l'esperienza nella società e nelle aziende, alla luce del progressivo invecchiamento della popolazione Parsi: «Chi ha voglia di vivere non invecchia»

DI ANTONELLO SACCHI

Salute, volontariato, welfare ma anche riflessioni sul ruolo da svolgere nella società per costruire il bene comune: questo è emerso nel convegno «Anziani oggi: tradizione, silver economy e volontariato» organizzato da Anla onlus a Bordighera che ha coinvolto la psicologa e psicoterapeuta Maria Rita Parsi, il medico e area manager di Korian Mauro Fontana, il responsabile relazioni industriali e welfare aziendale di Fincantieri, Marco Grillo. Il convegno, che ha ricevuto l'omaggio della medaglia da parte del presidente della Repubblica, ha avuto il patrocinio di Comune e Regione Liguria, e ha visto gli interventi del sindaco Vittorio Ingenito e della vice presidente della Regione Liguria Sonia Viale che ha prospettato alcuni punti di forza della sanità in Liguria fra cui l'infermiere di comunità e la medicina di iniziativa. Anla Onlus da sempre è attenta alla valorizzazione del ruolo dell'anziano nella società, carico di esperienza e di capacità di consiglio. Ora i rapidi mutamenti della società impongono nuove riflessioni: gli anziani, vero pilastro fondamentale del welfare in Italia, si confermano centrali nel ruolo di sostegno alla famiglia e in particolare alle famiglie dei figli e dei nipoti che spesso sono in difficoltà dal punto di vista economico per mancanza di lavoro. Capaci di spesa, gli anziani diventano oggetto e soggetto della cosiddetta *silver economy* che vede gli stessi come potenziali consumatori e quindi protagonisti di un mercato a loro misura. Depositari di esperienza e di conoscenze che non si apprendono sui banchi di scuola, gli anziani diventano preziosi per le aziende che faticano a trasmettere alle nuove generazioni questo tipo di sapere accumulato in anni di servizio. Non solo economia al convegno di ieri anche se gli sviluppi sono stati ampi perché la presenza di prodotti e/o servizi studiati ad hoc per una determinata fascia d'età può migliorare la qualità della vita favorendo così una migliore inclusione sociale, cioè una presenza più attiva, partecipante e in grado di stabilire relazioni. Si è così riflettuto sul significato della presenza degli anziani nella società, da un punto di vista valoriale nei confronti della società stessa e da un punto di vista più intimo, cioè come l'anziano percepisce se stesso. È emerso il nesso fra vecchiaia e adolescenza che hanno caratteristiche comuni fatte da sensazioni di passaggio e cambiamenti corporei, da speranze e angoscia, dalla paura di non farcela. Altre suggestioni riguardano il volontariato che deve passare attraverso le scuole: «Dobbiamo trovare nei territori dei punti di riferimento che sono le scuole che possono essere animate anche dagli anziani in interazione con i giovani», ha sottolineato Maria Rita Parsi. «Chi ha voglia di vivere ha energia tale da non invecchiare». Punti questi che sono stati ripresi anche nelle riflessioni finali del senatore Edoardo Patriarca, neo presidente di Anla onlus. Quello che è emerso, nelle varie relazioni che hanno toccato temi fondamentali dell'essere anziani oggi, è l'esortazione a vivere la vita da protagonisti, e questo a ogni età. Le generazioni non debbono essere viste o catalogate in un rapporto conflittuale quanto piuttosto in termini di complementarietà anche e soprattutto nell'assunto che la vita è gratuità e non solo uno scambio di equivalenti. Anla Onlus è fatta di persone che nella loro vita hanno maturato esperienze professionali che possono e debbono essere messe di nuovo in circolo, a disposizione ad esempio delle giovani generazioni nel mondo del lavoro. Occorre evitare a tutti i livelli il rischio di cadere nell'autoreferenzialità, nella logica di bastare a se stessi. L'anziano oggi si trova in una posizione potenzialmente favorevole, basti pensare che la *silver economy* è stimata secondo proiezioni statistiche in centinaia di miliardi con un indotto di occupati di centinaia di migliaia di persone e non è uno scenario remoto perché limitandoci alla sola Italia, nel 2050 avremo il 35% della popolazione fatta da over65, come ricordato da Fontana. Anche in questo caso occorre reagire a stereotipi, pensare cioè agli anziani solo come un problema. Anla onlus si appresta a celebrare il suo 70esimo anno di vita ma questa celebrazione ha senso solo se pensata in termini di tradizione che innerva il presente per costruire insieme il futuro. Inevitabilmente il discorso si intreccia con il tema del welfare aziendale, come ha sottolineato nella sua relazione Marco Grillo. Gli imprenditori che oggi sono attenti al benessere dei dipendenti hanno compreso che se le persone stanno bene, fanno a loro volta bene all'impresa. Anla onlus di fronte a queste sollecitazioni è chiamata a una presenza concreta sul territorio: «Dobbiamo avere il coraggio di considerarci soggetto pubblico – ha concluso Patriarca – cioè soggetto che pur non essendo statale si prende cura della collettività».

da sapere

Settant'anni di storia

Anla onlus nasce nel 1949 ed è costituita dai lavoratori anziani che riconoscono nel lavoro, nella professionalità, nell'esperienza un valore. Associazione non profit con decreto n. 22 dell'8 luglio 2002, associazione di promozione sociale, Anla onlus è iscritta nel Registro delle Persone giuridiche al nr. 988/2014. L'associazione è iscritta all'Anagrafe delle onlus tenuta presso la DR Lazio dell'Agenzia delle Entrate e al Registro dei soggetti che svolgono professionalmente attività di rappresentanza di interessi nei confronti dei deputati presso le sedi della Camera. L'associazione è presente nelle Commissioni regionali e in quella nazionale presso il ministero del Lavoro per il conferimento ai lavoratori più meritevoli della onorificenza della Stella al merito del lavoro.
Anla onlus è impegnata in ricerche, convegni, proposte di legge, convenzioni a favore dei tesserati. Nelle sedi sul territorio i tesserati e i loro familiari possono usufruire di servizi e assistenza in materia previdenziale, legale, sanitaria, assicurativa e per iniziative di turismo e tempo libero.

tutti i media

Sul Web e su carta

Per conoscere le attività nazionali di Anla onlus, le sedi e le azioni sul territorio basta iscriversi alla newsletter dell'Associazione raggiungendo la pagina internet http://www.anlablog.it/iscriviti-alla-newsletter-di-anla-onlus/ e seguendo le istruzioni presenti. Anla onlus è presente sui social media con la pagina https://it-it.facebook.com/anla.it/ l'account twitter @anla1949. I siti web ufficiali sono http://www.anla.it/ e http://www.anlablog.it/ Il mensile Esperienza, edito dal 1950, è il punto di riferimento di tutta l'Associazione.

L'azione. *Patriarca: «Sì a gratuità e impegno civile»*

Il presidente, appena eletto, traccia il percorso associativo «Ritrovare centralità, partendo dall'ascolto del territorio». L'opportunità del volontariato d'impresa

Edoardo Patriarca, da pochi giorni presidente nazionale di Anla onlus, traccia alcuni indirizzi da attuare nel corso del suo mandato con il prezioso ausilio della Segreteria generale, del rinnovato Consiglio nazionale direttivo, dei presidenti di Regione: «Spinti alla concretezza perché, pur con un passato glorioso, i mutati tempi rendono difficile anche la nostra azione associativa, vogliamo riportare Anla a un ruolo centrale nella società. Siamo volontari, amici che condividono valori e progetti. Il volontariato dei nostri tesserati è spazio di gratuità e di impegno civile teso alla costruzione del bene comune, cioè la vita dei nostri figli e dei nostri nipoti. Centrale è l'ascolto del territorio dove operiamo, in difesa anzi in promozione del ruolo degli anziani e dell'anzianato attivo». Valori di Anla come la professionalità, l'esperienza, l'onestà possono trovare rinnovato coinvolgimento in nuovi ambiti di azione. «Il volontariato d'impresa – spiega il presidente Patriarca – è una grande novità che rafforza l'impegno e il senso di appartenenza dei nostri tesserati all'associazione e all'impresa di provenienza».

Un'altra attività importante è l'attenzione all'uscita dalle aziende: «Anla può curare negli ambiti aziendali di pertinenza la delicata fase del passaggio di competenze. Dobbiamo dialogare con i vertici aziendali e al contempo interagire con la fascia di 40-60enni che oggi lavora in azienda, coinvolgere le famiglie, creare occasioni per prendersi cura delle problematiche che da professionisti possono vivere con l'azienda, in senso non sindacale naturalmente, e creare occasioni di sinergia fra seniores e giovani». Infine, sottolinea Patriarca, il tema del welfare aziendale: «La forma più recente di questo tipo di approccio sono le società benefit ma parliamo anche di volontariato di impresa, responsabilità sociale di impresa, welfare aziendale».

Vi sono temi cari ad Anla come la separazione fra previdenza e assistenza, la previdenza in generale, il welfare, la salute che coinvolgono l'Associazione in profonda sinergia con il Patto federativo a tutela degli anziani che Anla ha concorso a fondare. Il tutto in un contesto generale di Terzo settore e dunque relativo all'attuazione degli adempimenti previsti dalla riforma, una sfida per stare al passo dei tempi per rispondere alle nuove esigenze e domande delle donne e degli uomini del nostro tempo.
«L'anno prossimo la nostra Associazione celebrerà i suoi 70 anni» sottolinea in conclusione il presidente. «Abbiamo di nuovo la possibilità di interpretare la nostra storia al servizio della nostra Italia. Abbelliamo questa grande casa, insieme». **(A.S.)**

Edoardo Patriarca

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VplyMjNzFlMmJhZmItNTJiOC00MjdlLWJkNjEtZWNiYjYxZDA4N2JhIyMjMjAxOC0xMC0xNlQxMDo0NjowMyMjI1ZFUg==